

Sindacati e Acb disegnano i criteri del nuovo welfare

Servizi sociali

Ripreso il dialogo dopo anni di blackout
Firmato un protocollo per i Comuni

■ Acb e parti sociali tornano a dialogare, dopo un blackout durato cinque anni. E sul tavolo c'è già il primo frutto di questo rinnovato dialogo: un protocollo d'intesa - steso in alcuni mesi di lavoro da Cgil, Cisl, Uil, Acb e conferenze dei sindaci, Asl di Brescia e Valcamonica - che detta alcune linee guida per le Amministrazioni in tema di welfare e sociale. Una serie di indicazioni, ricavate sul campo dalle varie esperienze di lavoro e dalle varie sensibili-

tà degli attori coinvolti, che suggeriscono interventi, progetti, attenzioni e priorità.

Sei ambiti. Sei gli ambiti di riflessione: lavoro e occupazione, sicurezza sociale, sostegno al reddito, cittadinanza attiva-inclusione sociale, politiche abitative-urbanistiche e socio-sanitarie-assistenziali. Per ciascuno di questi settori le parti sociali hanno messo nero su bianco una serie di strategie, di consigli e di punti di vista su come affrontare al meglio - in un periodo di crisi e mancanza di risorse - i problemi che assillano quotidianamente i sindaci.

«Abbiamo condiviso le priorità d'intervento - spiega Luciano Pedrazzani della Cgil - con l'idea di orientare sia le politiche delle singole Amministra-



L'intesa. Per sindacati e Associazione comuni un protocollo sul welfare

zioni sia noi stessi nella contrattazione sociale territoriale». L'auspicio di Enzo Torri della Cisl è che i Comuni «percepiscano che nelle organizzazioni sindacali non devono vedere un nemico, ma una sponda cui appoggiarsi», così come Roberto Maestrelli della Uil è convinto che il tavolo «serva per aiutare tanto le persone anziane quanto le nuove inclusioni, in particolare sul tema immigrazione».

È proprio quest'ultimo argomento che aveva messo in guardia la precedente gestione di Acb; la ripresa del dialogo è stata salutata da tutti come un elemento positivo: «Oggi puntiamo ad ampliare l'ambito di applicazione del protocollo - spiega il presidente Acb Gabriele Zanni -, individuando nuove fasce di popolazione disagiata. Non è vincolante, ma dà un apporto nell'elaborare politiche sociali». // MOSS